

riordinamento del discorso della Corona è contrapposta la stessa parola *riordinamento*.

E siccome questa parola non ha che un solo significato, a me piacerebbe di vedere nettamente espresso il concetto che il Parlamento è deciso a non concedere un soldo di più d'imposta; e che obbligherà il Governo a ridurre le spese in modo che esse rimangano nei limiti delle entrate. Ma questo concetto vorrei espresso nettamente; non con parola la quale lasci adito ad ulteriori interpretazioni, che poi si risolveranno in un vuotamento assoluto delle tasche italiane.

Infine abbiamo avuto promessa di leggi pel benessere degli operai. E questo è proprio il caso di dire: retorica! perchè sono ormai quattro Legislature, mi pare, da che i discorsi della Corona cominciano sempre con promesse per gli operai! Ed io vi domando: quali operai? Che cosa intendete per operai? Perchè non abbiamo soltanto gli operai delle officine; abbiamo anche gli operai delle campagne che soffrono realmente; abbiamo i piccoli proprietari che sono la parte indipendente, viva, intelligente ed operosa della nazione, che voi riducete alla miseria in tutto e per tutto! E per questi non mostrate alcun interessamento! Se si fosse determinato chiaramente quali sono i provvedimenti che il Governo intende proporre, acciocchè noi li avessimo conosciuti, sarebbe stato, a parer mio, molto meglio! Ma già... che cosa si può determinare quando nemmeno il Governo sa quello che vuol proporre e si affida ciecamente all'avvenire, all'ignoto andando innanzi come è andato fino ad ora? Quello che verrà domani verrà, ed intanto la piccola proprietà si va distruggendo e la condizione e degli operai agricoltori e degli operai delle officine si va facendo sempre più terribile e più oscura sotto tutti gli aspetti. Ma io non posso entrare ora in questo tema perchè debbo e voglio attenermi unicamente all'esame della risposta al discorso della Corona; certamente ci sarebbe molto da dire quando, con certe convenzioni ferroviarie, il Governo può, in un quarto d'ora, spaventato da non so che cosa, dar commissione di mille vagoni da trasporto e darla tutta ad una officina straniera di Norimberga: mille vagoni, commessi all'industria straniera, mentre a Milano ed a Torino gli operai mancano di lavoro. E parimente volendosi costruire un treno reale, un treno di lusso della spesa di 600,000 lire, si manda sempre la commissione all'estero, a Norimberga, e si lasciano i nostri operai senza lavoro.

Ebbene, questi sono metodi di Governo. In fine nel discorso della Corona non abbiamo udita alcuna di quelle promesse che sono il risultato di

un programma politico e che debbono segnare un progresso stabile nella legislazione del paese.

Io mi aspettava, se non altro, quella benedetta ed invocata riforma del Senato, poichè un uomo politico che per trent'anni non ha fatto che parlare della riforma del Senato, per dimostrarne la necessità, e dire che con la composizione presente del Senato non si poteva continuare, che gli ordini pubblici erano pervertiti ed era necessario un Senato elettivo, avrebbe potuto forse farne accennare qualcosa nel discorso della Corona.

Capisco che egli si fa davvero grande elettore del Senato, con una infornata di 88 senatori, ma a me non pare certo regolare questo metodo, e non lo credo un esempio da seguirsi.

Noi infine vi domandiamo perchè con la vostra politica ci volete tarpare tutti gli ideali, mentre, con le imposte, volete sottrarre il pane ai più bisognosi.

Non è certo questo l'indirizzo di governo che promettevate, e noi, rammentando quelle promesse e quegli ideali che avete enunciato una volta, ricordiamo tutte le speranze che in allora suscitavate, ma le ricordiamo senza rammarico del presente, perchè noi manteniamo la stessa fede che avevamo allora, e questa fede ci fa rimanere perseveranti e combattenti a questo posto. (Bene! *all'estrema sinistra*).

Turchi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Turchi.

Turchi. Ho domandato di parlare semplicemente per dichiarare, se me lo permette la Camera, la ragione per la quale debbo rifiutare il mio voto all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, e lo farò brevemente.

Presidente. Ella ha facoltà di parlare.

Turchi. Il messaggio reale contiene, a mio avviso, un apprezzamento inesatto dei risultati delle ultime elezioni generali, e contiene propositi di governo in manifesta contraddizione fra loro.

Il progetto di risposta conferma implicitamente l'apprezzamento, secondo me, inesatto, e, parafrasandoli, approva interamente i propositi di governo contraddittori.

L'apprezzamento inesatto è questo. Quando l'onorevole Crispi, col discorso di Firenze aprì il periodo dell'ultima lotta elettorale, sentì il bisogno di porre al paese nettamente la questione: o con le istituzioni, o contro. Io non so se egli abbia fatto bene o male a porre così grave questione; certo, per conto mio, glie ne fo merito, e gli so grado di questa franchezza, di questa audacia. Egli ha intuito la situazione, e l'ha af-